



**LEGAMBIENTE  
SICILIA**

## **Analisi e proposte su Aree Naturali Protette, Biodiversità e Rete Ecologica**

### **Le Aree Naturali Protette**

Nella strategia 2021/2030 dell'UE l'obiettivo dichiarato e condiviso tra i partner in tema di conservazione della natura è quello di assicurare che almeno il 30% della superficie di ogni Stato membro sia destinato ad aree naturali protette. Tuttavia, malgrado già nel 2015 fosse stato ben delineato il grave ritardo nell'attuazione delle misure di conservazione per l'intera Rete Natura 2000, ancora oggi il mancato raggiungimento di questo obiettivo costituisce il nodo gordiano da sciogliersi in tema di conservazione della natura così come esplicitamente indicato nel recente rapporto *Management effectiveness in the EU's Natura 2000 network of protected areas (Efficacia della gestione della rete di aree protette Natura 2000 in Europa)*.

Se da un lato, quindi, si richiede di allargare ulteriormente la dimensione della rete delle aree naturali protette, con la individuazione di nuovi siti e con l'allargamento di quelli esistenti, dall'altro appare come fallimentare il risultato dell'impegno che la UE si era data impegnandosi a valutare entro il 2015 l'efficacia della gestione delle aree protette (PAME) almeno per il 60% delle stesse. Ad oggi, incredibilmente, la valutazione ha interessato esclusivamente il 7,6% delle aree e ha, comunque, gettato luce sulla inefficacia o, peggio, sulla inesistenza di linee strategiche di gestione.

La sfida, diventa quindi ancora più ardua: arrivare a superare il 30% della superficie protetta e garantire una gestione efficace di tutte le aree naturali protette entro il 2030.

Le indicazioni di gestione, peraltro, non potranno essere stabilite dai singoli territori e quindi dalle amministrazioni di riferimento locale, ma dovranno rispondere efficacemente alle Direttive UE Habitat ed Uccelli ed alla guida PAME che identifica le pre-condizioni critiche per una efficace gestione.

Già nel rapporto pubblicato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente su "*Efficacia della gestione della rete di aree protette Natura 2000 in Europa*" si stabilisce che:

- a. gli standard esistenti di efficacia della gestione non sono sufficientemente conosciuti e compresi tra i professionisti; per affrontare questo problema, sono necessari un rafforzamento delle capacità più mirato e una migliore guida dell'UE sulla gestione dell'efficacia della gestione;
- b. gli Stati membri potrebbero utilizzare meglio i finanziamenti dell'UE per colmare il divario di investimenti sull'efficacia della gestione di Natura 2000 definendo quadri d'azione prioritari (PAF) per Natura 2000 e programmando i finanziamenti dell'UE e nazionali.

A livello nazionale il bilancio sulla Strategia per la Biodiversità, già organizzata istituzionalmente dal Ministero per l'Ambiente sin dal 2010 appare fallace nel raggiungimento degli obiettivi di efficienza nella protezione. Non solo in termini di percentuale protetta ma, soprattutto, nella messa a punto di normativa e sistemi atti alla salvaguardia degli ecosistemi.

Ed in Sicilia? Passando dalla visione generale a quella specifica siciliana il quadro non può che peggiorare.

Le Aree Naturali Protette sono diffusamente presenti su tutto il territorio regionale e sono costituite in particolare da 4 Parchi Regionali, 1 Parco Nazionale, 74 Riserve Naturali, 7 Aree Marine Protette, 245 Siti Natura 2000 (ZSC – Zone Speciali di Conservazione, ZPS – Zone di Protezione Speciale, SIC – Siti di Importanza Comunitaria), che coprono poco più del 20% della superficie terrestre regionale e circa il 17% delle acque territoriali circostanti la Sicilia e le isole minori.

Andando alla gestione delle stesse aree ci si rende immediatamente conto di un quadro di luci ed ombre, di risultati raggiunti nel tempo ma anche di un progressivo arretramento nell'ultimo decennio delle politiche di conservazione della natura sull'isola.

Nei Parchi regionali si assiste ormai a forme di fruizione incontrollate e incompatibili con i valori ambientali, come ad esempio l'utilizzo di mezzi motorizzati lungo le piste che attraversano anche le zone più fragili delle aree (vedi Dorsale dei Nebrodi), la promozione di escursioni con quads e fuoristrada, il rischio

**LEGAMBIENTE Sicilia APS**

**via Paolo Gili, 4 - Cantieri Culturali alla Zisa, padiglione 13 - 90138 Palermo**

**www.legambientesicilia.it - regionale@legambientesicilia.com**

**tel. 091301663 - 3248211003**

**C.F. 97009910825**



## LEGAMBIENTE SICILIA

della proliferazione di impianti turistici e parchi avventura, le escursioni in alveo fluviale nei periodi più delicati e senza contingentamenti; si rischia di ridurre i parchi a delle grandi pro-loco e agenzie di sviluppo locale e di disconoscere le prioritarie finalità di conservazione della natura e di promozione della sostenibilità ambientale. Nessun Parco è dotato di Piano Territoriale, le piante organiche sono state ampliate con figure poco qualificate, e mancano invece competenze tecnico-specialistiche (zoologi, botanici, geologi, forestali, ecc.), la vigilanza è pressoché assente e recentemente è stato previsto lo smantellamento di fatto dei guardiaparco dei Nebrodi (gli unici esistenti), il contenimento di popolazioni animali in sovrannumero come i cinghiali rischia di ridursi in forme surrettizie di attività venatoria a favore del partito delle doppiette.

Le riserve naturali affidate all'ex Azienda Foreste, tranne alcuni casi come lo Zingaro e Vendicari, sono ritornate ad essere gestite allo stesso modo di tante aree del demanio forestale, con il solo obiettivo di impiegare gli operai stagionali e riducendo l'attività a poco qualificati lavori di sfalcio, diradamento, manutenzione viabilità e aree di sosta, in modo anche non rispettoso della valenza naturalistica delle aree di intervento; diffusi sono il pascolo incontrollato, l'accesso di moto e fuoristrada, il bracconaggio.

La maggior parte delle aree affidate alla ex Province, poi, rappresentano il fanalino di coda con una oramai decennale incapacità gestionale. Tra queste, ad esempio Pergusa con il perenne conflitto con l'autodromo e con la grave situazione di inquinamento delle acque, il Lago Soprano di Serradifalco o le Saline di Siracusa in una condizione di progressivo abbandono.

In questo contesto la gestione delle riserve naturali da parte delle associazioni ambientaliste si è inizialmente caratterizzata come esperienza positiva ed innovativa, fortemente connotata sul piano scientifico, per il contrasto alle attività illegali e per la promozione dei territori; tuttavia oggi risente in modo progressivo della mancanza di idonee risorse economiche, dei ritardi cronici da parte della Regione, e dell'assenza di una politica regionale organica e con una visione strategica.

Ancora, i Siti Natura 2000 non compresi in aree di parco e riserva ad oggi non sono affidati ad alcun ente gestore; il controllo del territorio è quasi assente, molti Piani di Gestione si sono rivelati non adeguati alle esigenze di conservazione dei siti, e pratiche agricole, caccia, urbanizzazione e abusivismo edilizio, incendi continuano a danneggiare gli ecosistemi spesso rari e fragilissimi a base della istituzione delle stesse aree.

Oggi la strategia per la biodiversità a livello europeo e nazionale prevede il rafforzamento delle politiche di tutela e l'obiettivo del 30% di territorio protetto.

Per rafforzare queste politiche occorrono alcuni interventi urgenti e prioritari di carattere normativo e amministrativo:

- ❖ L'urgente modifica della normativa regionale sulla istituzione di parchi e riserve naturali le cui procedure sono state dichiarate incostituzionali (sentenza Corte Costituzionale n. 212/2014), causando già l'annullamento del Parco dei Monti Sicani e della Riserva dei Pantani della Sicilia Sud Orientale;
- ❖ L'individuazione dei gestori dei Siti Natura 2000, affidandoli prioritariamente ai gestori delle aa.nn.pp.;
- ❖ La riforma della *governance* dei parchi regionali adeguandola a quella prevista per i parchi nazionali, e coinvolgendo nella gestione la componente scientifica e ambientalista escluse in Sicilia dal 2012 con l'abolizione dei Comitati Tecnici Scientifici dei Parchi;
- ❖ La riforma della *governance* delle riserve naturali con la istituzione di un gestore unico sulla base della proposta del DDL elaborato congiuntamente dalle Associazioni ambientaliste e condiviso in linea di massima dall'Assessorato nel dicembre 2018;
- ❖ La trasformazione del Parco regionale dell'Etna in Parco nazionale, uno dei pochi siti Unesco per aspetti naturalistici e più grande vulcano attivo d'Europa oltre che area di reperimento prioritaria ai sensi della L 394/91;
- ❖ Garantire idonei strumenti tecnico-normativi e risorse per le politiche di conservazione della natura.

### LEGAMBIENTE Sicilia APS

via Paolo Gili, 4 - Cantieri Culturali alla Zisa, padiglione 13 - 90138 Palermo

[www.legambientesicilia.it](http://www.legambientesicilia.it) - [regionale@legambientesicilia.com](mailto:regionale@legambientesicilia.com)

tel. 091301663 - 3248211003

C.F. 97009910825



## **LEGAMBIENTE SICILIA**

Inoltre, occorre rafforzare ed ampliare il sistema delle aree naturali protette attraverso:

- La re-istituzione del Parco regionale dei Monti Sicani (previsto dalla LR 6/2009), l'ampliamento del Parco fluviale dell'Alcantara (in itinere) nonché l'istituzione del Parco regionale dei Monti Peloritani e l'ampliamento del Parco regionale delle Madonie, per cui esistono da anni delle specifiche proposte;
- L'istituzione le riserve naturali già previste dal Piano Regionale: Bosco di Santo Pietro, Forre laviche del Simeto, Isola di Lipari, Pantani della Sicilia sud orientale, Isola dei Porri, Cava Randello, Isola di Capo Passero, Isola delle Correnti, Capo Murro di Porco – Penisola della Maddalena.
- L'inserimento di nuove aree nel Piano Regionale delle Riserve, anche anticipando la tutela con l'apposizione dei vincoli biennali, tra cui ad esempio Bosco di Sperlinga e Alto Salso, le Isole delle Egadi, Isola di Vulcano, Capo Feto, Scala dei Turchi, Monte Mimiani, Pantani di Gelsari e di Lentini (arrestando la bonifica delle zone umide), Vallone del Ponte (ampliando l'esistente riserva di S. Angelo Muxaro), Castello della Pietra, Bosco Angimbé, Serravalle-Bolo (scongiurando la realizzazione della diga), Punta Bianca (provvedendo alla chiusura del poligono di tiro militare);
- L'istituzione del Parco nazionale dell'Arcipelago delle Egadi, il Parco nazionale delle Isole Eolie e il Parco nazionale degli Iblei, già previsti dalla legge 222/2007;
- La tutela di ambiti marini a partire da quelli previsti dalle aree di reperimento delle leggi 979/82 e 394/91 (Eolie, Pantelleria, Vendicari, Monte Cofano-Golfo di Custonaci, Banchi Graham-Terribile-Aventura nel Canale di Sicilia) e prevedendo l'inserimento tra queste anche della costa e dei fondali dello Zingaro;

Tuttavia istituire parchi e riserve naturali in molte di queste aree non farebbe aumentare la percentuale di territorio protetto, in quanto si tratta di aree già vincolate come Siti Natura 2000. Per raggiungere il 30% di territorio protetto occorre mettere in atto altre strategie, come di seguito specificato.

\* \* \* \* \*

### **La Rete Ecologica, la Carta della Natura e le Misure di conservazione per Natura 2000**

Il raggiungimento del 30% di territorio protetto non può essere perseguito solo attraverso l'istituzione di parchi e riserve, che spesso rispondono a necessità di specifica gestione di alcuni territori e non solo di tutela e riguardano aree già vincolate, ma soprattutto attraverso nuovi istituti giuridici di assetto del territorio a livello di area vasta e con specifica attenzione agli elementi di naturalità presenti.

In tale prospettiva si collocano alcuni strumenti di cui è già dotata la Regione Siciliana e che sono pochissimo utilizzati per tali politiche pubbliche: la Carta della rete Ecologica e la Carta della Natura.

La "RES-Rete Ecologica Siciliana" concepita come "grande infrastruttura verde" per l'attuazione di una politica di conservazione della natura e della biodiversità e di promozione dello sviluppo sostenibile nei contesti territoriali ad alta naturalità e di particolare valenza paesaggistica, pensata in stretta integrazione con i temi dello sviluppo rurale, della tutela dei Beni culturali, della promozione di specifici segmenti di offerta turistica.

In coerenza con le direttive comunitarie e le convenzioni internazionali, gli obiettivi strategici sono:

- Interconnettere gli ambienti naturali, le aree boscate e le zone umide e realizzare la continuità ecologica del territorio proteggendo la diversità biologica e paesistica;
- Strutturare la rete dei Parchi naturali, delle Riserve naturali, dei Siti Natura 2000 e dei Geositi;
- Contrastare il dissesto idrogeologico, il consumo di suolo, i processi di desertificazione, gli incendi ed i fenomeni di degrado del paesaggio e dello spazio rurale;

### **LEGAMBIENTE Sicilia APS**

**via Paolo Gili, 4 - Cantieri Culturali alla Zisa, padiglione 13 - 90138 Palermo**

**[www.legambientesicilia.it](http://www.legambientesicilia.it) - [regionale@legambientesicilia.com](mailto:regionale@legambientesicilia.com)**

**tel. 091301663 - 3248211003**

**C.F. 97009910825**



## LEGAMBIENTE SICILIA

- Promuovere la bioeconomia, l'agroecologia e una serie di attività fortemente radicate nelle vocazioni locali, capaci di assicurare opportunità di lavoro stabili, non assistenziali e continuative, basate sulla valorizzazione e fruizione delle risorse naturali;
- Creare una rete di territori a elevata qualità ambientale quali modelli di riferimento per l'applicazione delle politiche di sostenibilità ambientale e per il loro trasferimento ad altri territori dell'isola.

Occorre pertanto, come già avviene in altre regioni:

- Dare valore giuridico e prescrittivo alla Rete Ecologica secondo le previsioni della Carta della Natura, già approvata dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, ed alle previsioni della Carta degli habitat esterni ai Siti Natura 2000, da sottoporre a tutela come previsto dalla legge;
- L'emanazione di specifiche misure di conservazione per specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico, ad integrazione di quelle connesse ai Piani di gestione dei Siti Natura 2000;
- L'attuazione delle Linee guida nazionale del 2019 in materia di VINCA affidandola ai gestori delle aree naturali protette e togliendola i Comuni;
- Un idoneo sistema sanzionatorio in materia di violazione nei Siti Natura 2000 e di VINCA.

\* \* \* \* \*

### **La tutela della biodiversità e la rinaturalizzazione del territorio regionale**

Il perseguimento dell'obiettivo del 30% di territorio protetto e di realizzazione della Rete Ecologica come grande infrastruttura verde a livello regionale, si deve necessariamente accompagnare con azioni coerenti, specifiche e mirate di tutela e diffusione della biodiversità (secondo le priorità già segnalate da Direttive internazionali e Liste Rosse) e di rinaturalizzazione del territorio, con prioritaria attenzione al blocco del consumo di suolo ed alla ricostituzione di ambienti naturali.

Alcune priorità:

- Attuazione dei Piani di Azione nazionale di ISPRA e progetti di conservazione di specie-simbolo gravemente minacciate o a rischio di estinzione: capovaccaio, lanario, aquila del Bonelli, tartaruga marina, ecc.;
- Individuazione e tutela delle foreste vetuste e l'inserimento tra i beni UNESCO delle faggete siciliane, le più meridionali dell'areale della specie;
- Contrasto alla diffusione delle specie aliene ed invasive e piano di azione per la diffusione del germoplasma naturale autoctono;
- Tutela delle zone umide, che costituiscono un habitat di grandissimo rilievo naturalistico ancora oggi fortemente minacciato da diversi fattori antropici, e la ricostituzione di alcune aree umide scomparse come ad esempio l'ex lago di Gaspa nell'Ennese;
- Tutela della geodiversità, silente presupposto della biodiversità e caratteristica fondamentale della natura siciliana, consacrata internazionalmente da ben due Geoparks riconosciuti dall'UNESCO, ed invece dimenticata dalla politica regionale che non solo non ha mai riconosciuto ufficialmente le attestazioni UNESCO ma segna gravissimi ritardi nella attuazione della rete dei geositi protetti.
- Ripristino della naturalità dei corsi d'acqua, oggi minacciati da pesanti interventi di "pulizia" della vegetazione ripariale, programmati e pianificati in modo particolare dall'Autorità di Bacino della Regione, che stanno provocando sia gravi impatti ambientali agli ecosistemi umidi sia ulteriori problematiche di dissesto idrogeologico;
- Contrasto all'abusivismo edilizio e avvio delle demolizioni, a partire da luoghi simbolo come il Simeto;

### **LEGAMBIENTE Sicilia APS**

via Paolo Gili, 4 - Cantieri Culturali alla Zisa, padiglione 13 - 90138 Palermo

[www.legambientesicilia.it](http://www.legambientesicilia.it) - [regionale@legambientesicilia.com](mailto:regionale@legambientesicilia.com)

tel. 091301663 - 3248211003

C.F. 97009910825



## **LEGAMBIENTE SICILIA**

- Recupero delle aree degradate e riconnessione degli ecosistemi;
- Tutela degli agroecosistemi, diffusione della biodiversità agraria, promozione della agroecologia;
- Contrasto efficace ad alcune attività quali bracconaggio, incendi, fuoristradismo;
- Definizione di criteri di sostenibilità ed emanazione di linee guida per governare i processi di utilizzo del territorio in maniera coerente con gli obiettivi dichiarati di protezione naturalistica e di contrasto al consumo di suolo.

\* \* \* \* \*

Il quadro regionale è caratterizzato da una crescente gravità, e come tale richiede una rigidissima presa di posizione da parte della nostra Associazione.

Non solo il 30% ma la qualità della conservazione di una natura, quella siciliana, che rappresenta un hotspot della biodiversità senza pari nell'intero quadro europeo e non solo.

Palermo, 18 aprile 2021

*il Direttivo regionale di Legambiente Sicilia*

**LEGAMBIENTE Sicilia APS**

**via Paolo Gili, 4 - Cantieri Culturali alla Zisa, padiglione 13 - 90138 Palermo**

**[www.legambientesicilia.it](http://www.legambientesicilia.it) - [regionale@legambientesicilia.com](mailto:regionale@legambientesicilia.com)**

**tel. 091301663 - 3248211003      C.F. 97009910825**